

ARTIGIANATO Un impegno costante

«Scuole valide, ma dobbiamo aiutare i ragazzi a scegliere»

Promosso il sistema formativo del Lodigiano, la propensione ai licei può però creare distorsioni nel mercato del lavoro

di **Lorenzo Rinaldi**

■ Tengono corsi nelle scuole, incontrano con i ragazzi e le famiglie, invitano gli studenti nelle aziende per far capire loro cosa significa il lavoro manuale e portano i maestri artigiani direttamente in aula. Sono solo alcuni degli esempi pratici dell'imponente sforzo di orientamento che negli ultimi anni è stato messo in campo dalle associazioni datoriali lodigiane, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a scegliere la propria strada, sia al termine della scuola media, sia una volta ultimati gli studi superiori, quando la prospettiva è da un lato quella di proseguire gli studi, dall'altro quella dell'ingresso nel mondo del lavoro. E in un frangente nel quale domanda e offerta faticano spesso a coincidere (in Italia, ad esempio, c'è carenza di operai specializzati e di laureati in materie scientifiche) la strada dell'orientamento indirizzato agli studenti ma anche alle famiglie e la strada del miglioramento costante dei percorsi scolastici devono necessariamente incrociarsi.

«Il nostro impegno è su due versanti - spiega Vittorio Boselli, segretario generale di Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi - : ci confrontiamo infatti con i ragazzi di terza, quarta e quinta superiore attraverso l'alternanza scuola-lavoro per aiutarli nella scelta tra l'università o l'ingresso nel mercato del lavoro; ma siamo anche molto impegnati nell'attività di orientamento nelle scuole medie: attualmente nel Lodigiano c'è ancora una forte propensione delle famiglie alla "liceizzazione" dei figli, ecco perché con il progetto *Indovinare la*

vita cerchiamo di aiutare i ragazzi (e le famiglie) a valutare i propri talenti e a scoprire magari che si è più portati per un istituto tecnico».

L'orientamento è un elemento fondamentale anche per Mauro Sangalli, segretario generale dell'Unione Artigiani della Provincia di Lodi, che dalla sede di via Lago Maggiore fa il punto insieme a Davide Marino, della società **Galdus**. «Ci avviciniamo costantemente ai ragazzi e notiamo che spesso manca in loro una chiarezza di base su cosa vogliono fare da grandi - osserva Sangalli - ecco perché è fondamentale un efficace percorso di orientamento. Da anni stiamo cercando di far comprendere agli stu-

denti e soprattutto alle famiglie che gli istituti tecnici e quelli professionali non devono essere ritenuti scuole di serie B rispetto ai licei. Innanzitutto nel Lodigiano abbiamo istituti tecnici e di formazione professionale di ottima qualità e non è un caso se intercettiamo parte dell'utenza del Sudmilano, che privilegia Lodi al capoluogo lombardo. In secondo luogo questo genere di scuole permette un inserimento lavorativo agevolato nel caso in cui non si decida di proseguire con il percorso universitario».

Anche Vittorio Boselli promuove il sistema della scuola lodigiana «che - ammette - è decisamente migliorato nel corso degli anni sul versante dell'offerta e dei risultati; il problema è che talvolta siamo di fronte a una scarsa qualità dei percorsi scolastici del singolo ragazzo e qui il tema diventa più complesso, chiamando in causa più agenzie educative, la scuola, la famiglia e finanche le società sportive dove molti dei nostri ragazzi trascorrono una parte non irrilevante del proprio tempo». Secondo il segretario generale di Confartigianato, in sintesi, la qualità del percorso scolastico e il voto finale sono ancora ele-

menti in grado di fare la differenza in un colloquio di lavoro. Accanto, ovviamente, a particolari competenze che oggi dovrebbero essere patrimonio trasversale degli studenti, in primo luogo i linguaggi informatici e le lingue straniere. ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Vittorio Boselli,
Confartigianato



Aiutiamo i ragazzi a valutare i propri talenti e li portiamo nelle aziende tramite percorsi di alternanza



Mauro Sangalli,
Unione Artigiani



Vogliamo far capire alle famiglie che gli istituti tecnici e professionali non sono scuole di serie B